

VE 274

Villa Rizzi, Carini, Spolaore

Comune: Mirano

Frazione: Scaltenigo

Via Vetrego, 163

Irvv 00004348

Ctr 127100

La villa, di origine seicentesca, mostra in facciata alcuni stemmi lapidei che potrebbero testimoniare la sua storia lungo i secoli. Uno di questi rappresenta *San Giorgio a cavallo che uccide il drago*, raffigurazione simbolica propria dell'ordine dei benedettini che, fonti bibliografiche riconoscono come i monaci di San Giorgio a Venezia (Stangherlin, 1968a): a conferma di quest'ipotesi sono alcune celle tuttora presenti nelle adiacenze. Tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento la villa divenne proprietà di Francesco Rizzi (e non Erizzo, come riportato nel testo di Stangherlin, quindi della Bassi).

I due prospetti principali, posti rispettivamente a nord e a sud, si presentano composti e realizzati in maniera pressoché identica, con gli stessi caratteri e soluzioni architettoniche.

La facciata, di tre livelli e sette assi, è sviluppata intorno a un asse di simmetria centrale, sul quale si organizzano ritmicamente le aperture, semplicemente bordate da cornici in pietra. Particolare l'inserimento sul paramento di due piccole lesene, poste al di sopra di un cornicione a più fasce, le quali vanno a sostenere il frontone triangolare. Questa soluzione architettonica decorativa sembra suggerire l'evol-



232

zione della costruzione, in un primo momento su due livelli con corpo sopraelevato ad abbaino nella zona mediana; in seguito le aggiunte delle due ali, per andare incontro a probabili esigenze abitative che prevedevano l'aumento della volumetria disponibile. La sobrietà dell'architettura è accompagnata da un uso elegante degli elementi decorativi; sull'asse centrale si trova la composizione di maggiore interesse, realizzata con la sovrapposizione al portale del piano terra di due aperture balconate con balaustrini lapidei. Le sale interne sono distribuite secondo l'usuale schema distributivo dell'architettura veneziana e conservano ancora motivi decorativi significativi: alcune stanze mostrano caminetti scolpiti in marmi pregiati e il salone del piano nobile conserva ancora gli originari soffitti decorati da pitture. A fianco della villa, verso ovest, si trovano alcune adiacenze trasformate architettonicamente per un utilizzo di tipo agricolo; poco rimane, dell'originario parco dalle piante secolari. Resta invece, a memoria dell'ingresso posteriore, un ponticello con cancellata in cotto dall'andamento mistilineo.



Stato attuale. Scorcio delle adiacenze (Archivio IRVV)
Veduta del complesso (Archivio IRVV)
Stato attuale. Veduta del portale d'ingresso (Archivio IRVV)